

Periodico a cura dell'Associazione Italiana Parkinsoniani - Sezione di Varese

Associazione non a fini di lucro, per l'informazione e l'assistenza ai portatori della Malattia di Parkinson

Autorizzazione Tribunale di Varese: reg. stampa n.728 - Sped. in abb. postale Comma 20/C art.2 - legge 662/96 - filiale di Varese

Responsabile della sezione: Mario Pennisi - Direttore responsabile: Giuseppe Macchi

Foto: Mario Pedotti - Collaboratori: Aldo Lapi, Liliana Masutti Meroni, Vittorio De Molli, Antonio Spagna

Ritrovo mensile: il primo sabato del mese, ore 15-18, presso il Coordinamento Sociale, via Maspero n. 20 a Varese

Sede: Varese, via Maspero, 20 - Informazioni: tel. 0332 / 23.44.90 - 64.83.73 - 22.22.23

Mario Pennisi, marito dell'indimenticabile Edy, è la nuova guida AIP

Eredità chiamata impegno

“Il Parkinson mi ha dato l'opportunità di conoscere persone eccezionali, con una grande voglia di vivere”

EDY E' ANCORA TRA NOI.

Così titolava il suo articolo il Direttore Responsabile, Giuseppe Macchi, nell'edizione dell'Autunno 2003 del nostro giornalino “*Liberi*”. Ebbene, credo che i componenti del Consiglio Direttivo, nel proporre il mio nome come nuovo Responsabile della Sezione di Varese, hanno voluto ricordare e riaffermare che “**Edy è sempre tra noi**”.

Sicuramente è sempre viva nel mio cuore. Ho trascorso con lei 43 meravigliosi anni, nonostante la fastidiosa intrusione di un arrogante Signor Parkinson.

La sua perdita ha rotto tutte le strategie costruite per condurre una vita dignitosa e mi ha lasciato sperduto e vulnerabile.

Il forte senso di lutto (inteso come stato angosciato di perdita e abbandono) è pari al sentimento che prova un parkinsoniano all'annuncio della malattia che lo ha colpito e lo costringe a rivedere i suoi equilibri, i suoi modelli e le sue strategie di vita.

L'accettazione della malattia è quindi paragonabile ad un processo di lutto.

Questo processo può durare mesi o anni e attraversa passaggi obbligati che vanno dalla fase della **negazione** per evolversi, attraverso la fase della **ribellio-**



Da sinistra: il neo responsabile dell'Associazione Parkinsoniani di Varese, Mario Pennisi, il direttore di LIBERI!, Giuseppe Macchi, e la Professoressa Neurologa varesina, Emilia Martignoni.

ne e del **patteggiamento**, fino all'**accettazione**.

Il Parkinson, però, come tutte le grandi prove della vita, mi ha dato la coscienza, anche se dolorosa, delle mie reali possibilità di affrontare le difficoltà, di sfortire rapporti superficiali ed inutili a favore di poche, profonde ed autentiche amicizie; di capire meglio la sofferenza degli altri ed infine, il Parkinson mi ha dato la possibilità di conoscere persone con grande voglia di vivere e non solo di sopravvivere: **quelle persone siete voi**. Sono state queste le motivazioni

che mi hanno indotto ad accettare l'incarico.

Ringrazio per la fiducia accordatami che cercherò di contraccambiare e di rendermene degno sempre. Confesso che la raccolta del testimone un po' mi spaventa; ma prometto di mettercela tutta perché sono certo di contare sull'appoggio e la sensibilità di tutti i componenti del Consiglio Direttivo che mi sapranno essere di aiuto e conforto all'occorrenza.

A tutti un fraterno abbraccio ed un arrivederci a presto.

Mario Pennisi